Anno 54 - Numero 69

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MARTEDI 22 Aprile 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.(0 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

I delegati tedeschi saranno dei plenipotenziari o dei semplici corrieri?

Il problema di Fiume e la stampa di Parigi e di Londra

BASILEA, 20. — **Si ha da Berlino la seguente nota ufficiosa:**

Il consiglio supremo degli alleati ha invitato telegraficamente i delegati tedeschi a trovarsi il 25 aprile a Versailles per ricevere il testo dei preliminari di pace concretato dalle potenze alleate ed associate. Il ministro degli esteri conte Brockdorff Rantzau ha risposto che il governo tedesco invierà a Versailles il ministro plenipotenziario Daniels, il consigliere intimo Seller ed il consigliere di legazione Schmidt. Essi avranno pieni poteri per ricevere il testo del progetto dei preliminari di pace che porteranno immediatamente al governo tedesco.

PARIGI, 20. — **La decisione del governo tedesco di inviare a Versailles soltanto tre delegati per ricevere il progetto del testo dei preliminari di pace e portarlo a Berlino si spiega considerando la inutilità di far muovere il 25 tutti i plenipotenziari che avrebbero dovuti restare inattivi a Versailles durante un tempo indeterminato. I negoziati guadagneranno in rapidità se i plenipotenziari si presenteranno a Versailles con decisioni già prese.**

PARIGI, 20. — **Il «Temps» scrive che i governi alleati ritengono che lo invio di delegati tedeschi a Versailles sarebbe inutile se costoro invece di essere plenipotenziari autorizzati a firmare il trattato di pace avessero qualità soltanto per ricevere il testo e per comunicarlo al governo.**

Il «Temps» soggiunge che ciò dovette essere comunicato al governo tedesco.

L'impressione a Parigi e a Berlino

PARIGI, 21. — **I giornali dicono che la risposta data a Spa dal conte Brockdorff-Rantzau relativamente all'invio dei delegati tedeschi dà l'impressione che i diplomatici della Germania siano semplici corrieri di fiducia e tale impressione produce un cattivo effetto sull'opinione pubblica, cosicchè il loro viaggio a Versailles è considerato come inutile.**

Il «Petit Parisien» osserva che il testo dei preliminari di pace potrebbe essere portato a conoscenza dei tedeschi per altre vie, ma la maggior parte degli altri giornali dichiarano che sarà agevole al governo Germanico di sottoporre il trattato alle discussioni dell'assemblea di Weimar e anciò sia fatto entro il termine stabilito. — In ogni modo il trattato non può essere firmato che a Versailles dalle stesse persone alle quali verrà comunicato.

BASILEA, 20. — **Si ha da Berlino: A proposito di un articolo del Homme Libre, il quale dice che i tedeschi non soggiorneranno a lungo a Versailles e che dovranno semplicemente limitarsi a dire si o no, dopo aver presa visione dei preliminari di pace, il «Worwaerts» dice che se ciò è esatto questa informazione avrà il suo effetto sulle disposizioni del governo tedesco Per accusare ricevuta di una pace dettata basta inviare a Versailles un corriere di fiducia e si potrà in seguito discuterla in Germania e forse ricorrere al mezzo di una consultazione popolare generale per stabilire quale sia in proposito l'opinione del popolo stesso.**

In Germania vogliono discutere
Si farà il plebiscito?!

BASILEA, 20. — **Si ha da Berlino: A proposito delle misure che saranno adottate dopo la comunicazione del testo dei preliminari di pace corre voce fino da ora che il progetto non sarà esaminato unicamente dal governo ma sottoposto all'assemblea nazionale. Non si sa ancora se il popolo sarà consultato mediante un plebiscito.**

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: **Il «Berliner Tageblatt» scrive: Dobbiamo essere pronti a tutto se l'Intesa invia delle condizioni di pace in contraddizione coi principii di Wilson, accettati dall'Intesa come da noi. Bisogna fare controproposte in armonia coi principii stessi. Nel caso che l'Intesa respingesse ogni discussione su queste proposte ed esigesse una accettazione pura e semplice, non resterebbe da fare altro che dichiarare: « A queste condizioni noi non firmiamo ».**

Nel caso in cui l'Assemblea generale desiderasse rimettere la decisione ad una votazione popolare, si dovrebbe dire al popolo: « Non possiamo concludere alcuna pace che faccia violenza alla libertà dell'uomo e porti in sè stessa il germe dell'odio, la sete della vendetta, i desiderii di rivincita che costituiranno una nuova minaccia di guerra ».

Il «Vorwaerts» scrive: E' evidente che il Governo tedesco è pronto a negoziare, qualora dall'altra parte si desideri intavolare trattative: è inconcepibile che un conflitto tra i popoli, che ha causato al mondo ferite così profonde, venga liquidato senza trattative, secondo le condizioni dettate da una pace reale, se non si seguirà la via di intavolare i negoziati fra popolo e popolo; ma finora non è stato ancora trovato il modo di mettersi su questa strada. (Stefani)

Come è veramente composta la delegazione

PARIGI, 20. **I delegati scelti dal governo tedesco per recarsi a Versailles a ricevere il testo dei preliminari di pace sono l'ambasciatore Daniel, il consigliere di delegazione Leller, il Consigliere di Delegazione Ernest Schmidt, il consigliere di Corte Walter Demker e il dott. Alfred Ruedere, due uscieri.**

Il problema di Fiume aspetta la decisione

PARIGI, 20. — **Il «Temps» scrive che l'on. Sonnino ed il suo capo di gabinetto hanno assistito stamane alla riunione del consiglio dei capi di governo.**

Il «Temps» soggiunge che varie soluioni sembrano essere esaminate circa il problema di Fiume senza giungere ancora ad una decisione definitiva. nel Bacino della Sarre.

La voce dei giornali alleati

PARIGI, 20. — **Il «Matin» scrive: L'opinione pubblica francese appoggia con simpatia le domande italiane. La guerra ha dimostrato di quale estrema importanza sia per i nostri alleati avere salde basi difensive sulla costa orientale dell'Adriatico.**

La maggior parte della costa sarebbe lasciata agli jugo-slavi: ottimi porti come quelli di Ragusa e di Cattaro servirebbero come sbocchi al futuro stato slavo. Un accordo economico fra i due paesi permetterebbe alle due popolazioni dell'hinterland di utilizzare liberamente pel loro traffico i porti concessi all'Italia, ma gli jugoslavi, le cui rivendicazioni giungono perfino a voler includere Trieste e Gorizia nel loro territorio, non si contentano di tale selezione.

Il giornale soggiunge: E' indispensabile che l'Italia non sia indotta a sgombrare parte della costa che essa rivendica. L'Italia unita alla Francia da un'alleanza la quale non può che divenire più intima, ha una funzione da compiere nella difesa dell'Europa occidentale. Le rive e le isole che reclama sono per essa il solo mezzo efficiente per compiere la sua missione di prima importanza».

LONDRA, 20. **Il «Daily Telegraph» pubblica un lungo articolo del suo corrispondente speciale favorevole all'assegnazione di Fiume all'Italia.**

Egli dice che la questione di Fiume può essere riassunta nel fatto che la città è stata sempre italiana anche nell'ora attuale e che desidera rimanere italiana. Non solo Fiume non dovrebbe essere attribuita agli jugo-slavi per ragioni economiche, ma si dovrebbe assicurare all'Ungheria un libero accesso alla città attraverso il territorio jugoslavo.

La capacità finanziaria degli Stati nemici
per i pagamenti e le riparazioni

PARIGI, 19. — **La commissione per le riparazioni e pei danni si è riunita oggi sotto la presidenza di Van des Heuvel (Belgio) ed ha approvato alla unanimità il seguente rapporto redatto dalla seconda sottocommissione presieduta da lord Canliffe (inglese) sulla capacità finanziaria degli stati nemici e i mezzi di pagamento e di riparazione.**

Il rapporto considera particolarmente le restituzioni che la Germania dovrà fare alle potenze alleate e associate, specialmente circa le navi, le macchine, il materiale rotabile, gli equipaggiamenti, il bestiame, ecc.

I Cinque

PARIGI, 19. — **Il consiglio dei cinque ministri degli affari esteri si è riunito e si è occupato di varie questioni e specialmente della revisione dei trattati del 1839 relativi al Belgio e dell'approvvigionamento dei paesi Baltici, della Curlandia, dell'Estonia e della Lettonia.**

I valloni della Prussia
chiedono la riammissione

SPA, 20 — **I Valloni della Prussia hanno inviato a Clemenceau un telegramma per chiedere la disannessione di tutto il territorio vallone della Prussia e che i cantoni non valloni ma indispensabili al Belgio siano consultati per mezzo di un referendum come nel Bacino della Sarre.**

*

Il "G. Washinton" a Brest

BREST, 20. — **Il piroscafo «George Washington» che deve ricondurre Wilson negli Stati Uniti è giunto in questa rada.**

Le indennità per l'atto di brigantaggio della Germania

PARIGI, 19. — (Camera dei deputati) — Si discutono le conclusioni della commissione per gli affari esteri in favore della approvazione di una mozione di Iules Roche così concepita:

« La Camera conta sul governo per ottenere nel più breve termine la realizzazione delle sanzioni stipulate dagli stati alleati nelle convenzioni firmate dal 17 ottobre 1917 al trenta giugno 1918, in virtù delle quali la Francia ha diritto alle indennità che le sono dovute a causa degli atti commessi dalla Germania di violazione dei suoi obblighi e dei suoi impegni».

Iules Roche dimostra giuridicamente che tutta la responsabilità della guerra incombe alla Germania che si gettò sugli avversari senza rispettare alcuna delle clausole che aveva firmato. La Germania commise così un vero atto di brigantaggio.

Iules Roche soggiunge che gli alleati sono gente d'onore e che per essi i trattati non sono pezzi di carta, abbiamo fiducia in essi perchè la legge sia rispettata. Vi è più che una legge, vi sono convenzioni ed insiste sulla necessità di dare una sanzione ai delitti commessi contro la Francia che ha salvato il diritto.

Loucheur ha dichiarato che il governo non ha mai perduto e non perderà mai di vista tali condizioni ed accetta la mozione che è accettata dalla camera.

Il telegramma dei parlamentari
all'on. Orlando per le terre adriache

ROMA, 21. — Ecco un altro elenco di parlamentari che hanno firmato il telegramma all'on. Orlando:

Senatori: Canevaro, Carlo, Fabbri, Gatti, Manassei, Rossi Teofilo.

Deputati: Badaloni, Barnabei, Caccialanza, Codacci Pisanelli, Giordano, Marazzi, Mendaia, Miciche, Micheli, Pistoia, Rizza, Rubilli, Sandrini, Sudino, Schiavon, Stoppato, Cassara, Torlonia, Tosti e Vicini.

*

Sanguinosi conflitti a Lubiana
Le truppe slovene senza scarpe

TRIESTE, 20. — **Si ha da Zagabria: In tutta la Croazia e nella Slavonia continuano gravissimi disordini. Anche nella Slavonia la situazione si sta facendo assai grave. E' imminente lo sciopero generale politico dei ferrovieri. Anche le truppe slovene sono malcontente perchè non vengono pagate da tre settimane e perchè da quando venne firmato l'armistizio non hanno più ricevuto ne uniformi nè scarpe.**

A ciò si deve aggiungere il malcontento che esiste per il regime adottato dai serbi che puniscono le truppe ancora con colpi di bastone.

Nella caserma grande di Lubiana questo malcontento si è manifestato con una ribellione contro gli ufficiali serbi dei quali uno è stato ucciso ed altri feriti. L'intervento di altra truppa che ha operato numerosi arresti è riuscito a calmare i rivoltosi. Anche la situazione economica è gravissima e tende ad inasprire sempre più gli animi.

*

Il colpo decisivo su Monaco

BASILEA, 19. — **Si ha da Berlino: Secondo il «Berliner Tageblatt» sarà dato un colpo decisivo contro Monaco soltanto quando la città sarà accerchiata da un corpo di trentamila uomini.**

BASILEA, 19. — **Si ha da Monaco di Baviera che la giornata del venerdì santo è passata calma.**

L'accordo per la frontiera
fra i czeco-slovacchi e Vienna

ZURIGO, 19. — Si ha da Vienna: I giornali di Praga pubblicano una dichiarazione del ministro czeco-slovacco a Vienna, Tusar, il quale dice che non vi è più un serio conflitto con l'Austria tedesca. La questione della definizione delle frontiere szeco-slovacche da parte delle truppe dell'Austria tedesca è stata risolta con soddisfazione dalle due parti. Tusar ha dichiarato di non aver mai creduto alla possibilità che l'esercito dell'Austria tedesca attaccasse realmente la Boemia.

Come si prepara l'unione dell'Austria alla Germania
ladri di Budapest a Vienna

BASILEA, 20. — Si ha da Vienna: L'assemblea convocata dall'associazione dei disoccupati e dei rimpatriati ha respinto una mozione che invitava gli intervenuti a recarsi immediatamente dinanzi al parlamento ed ha vedi scorso.

La commissione finanziaria che è una delle commissioni paritarie specialiste contemplate nell'accordo tra Brochdorff, Nantzau e Bauer per la preparazione dell'unione dell'Austria tedesca alla Germania ha cominciato a Vienna i suoi lavori. La discussione si è svolta sopratutto sulla sostituzione del marco alla corona e sul relativo regolamento nella circolazione cartacea. Si è anche discusso sul credito che dovrebbe essere aperto dalla Germania per effettuare il cambio ed in genere i provvedimenti presi necessari dalla situazione della politica finanziaria dei due paesi. La commissione ha redatto proposte concrete in proposito che sono state presentate per le decisioni ai due governi.

Le espulsioni dei sudditi stranieri arrivati da poco in Austria sono in pieno corso. Sono stati espulsi da Vienna e dall'Austria tedesca numerosi comunisti ungheresi.

Secondo i giornali presso l'agitatore comunista Ernosteiner di Budapest sarebbero state sequestrate delle casse contenenti due milioni in valori provenienti dalla riserva della Banca ungherese non che i libretti e fogli volanti di propaganda comunista.

L'accordo per l'approvvigionamento
dell'Austria tedesca

VIENNA, 20. — La giornata di sabato è passata calma. L'inviato straordinario francese, Allize, ha presentato un accordo con i governi alleati di contribuire a vettovagliare più largamente la popolazione dell'antica austria.

La Francia sta frattanto per ottenere che i treni che portano derrate alimentari possono circolare direttamente tra la Francia e l'Austria tedesca attraverso la Svizzera.

Tuttavia questi sforzi sarebbero vani ed il vettovagliamento dovrebbe essere completamente interrotto se gli alleati in presenza di atti illegali di natura tale da turbare la tranquillità pubblica perdessero la fiducia nella popolazione e non fossero più sicuri circa le condizioni nelle quali si effettueranno nell'avvenire e la ripartizione delle derrate suddette.

Il governo austriaco ha deciso l'introduzione dell'ora legale dal 20 aprile al 20 settembre.

Il tentativo di Eichhora sventato
La riduzione del serv. ferr. in Sassonia

BASILEA, 10. — Si ha da Brunswick: I consiglieri popolari Zehrer e Czkard socialisti indipendenti sono stati arrestati. Sembra che il generale Eichnore fuggendo in aeroplano tentasse di rifugiarsi presso gli operai della Ruhr. Le truppe del governo lo hanno arrestato durante il suo atterramento presso Holzniaden. Le trattative impegnate circa lo sciopero del personale addetto alle industrie metallurgiche hanno condotto ad un risultato che lascia prevedere la soluzione del conflitto. Il personale prenderà domani una decisione definitiva.

A causa delle gravi deficienze dell'approvvigionamento del carbone le ferrovie della Sassonia hanno dovuto ridurre fortemente il traffico. A Colonia si è addivenuti ad un accordo degli scioperi scoppiati.

I governi in Germania
Un altro presidente arrestato

ZURIGO, 19. — Si ha da Brunswick che il comunista Merces già presidente dello stato del Brunswick è stato arrestato. Il presidente dell'assemblea nazionale Jasper socialista maggioritario assumerà la presidenza del governo. Nel governo entreranno pure Bartels socialista maggioritario, due socialisti indipendenti.

Una batosta inflitta dai romeni ai magiari
Bela Kun resta e vigila

ZURIGO, 19. — **Si ha da Budapest: Il commissario del popolo per gli affari militari pubblica il seguente comunicato:**

L'attacco rumeno già annunciato è avvenuto sulla linea Szimer-Waralja-Zilah-Czusa. I romeni avevano concentrato importanti forze in questo settore. I romeni hanno subito importanti perdite; anche le perdite dei nostri sono state naturalmente realmente gravi. Sembra che i romeni vogliano costringere le nostre truppe a ritirarsi fino ad una linea designata dalla ultima nota presentata dal colonnello Vix. Il governo dei consigli naturalmente vigila perchè siano inviati rinforzi.

La morte di due capibanda
affretta la pacificazione nel Messico

ROMA, 21. — La legazione degli S. Uniti messicani comunica:

Come conseguenza dell'energica campagna che le truppe del pres. Carpanza stanno facendo per terminare la pacificazione della repubblica molto avanzata, si annuncia la morte dei due principali capi delle bande che ancora non erano sottomessi al governo legittimo costituzionale emiliano Zappata ed Aureliano Blanquer.

Zappata era il feroce bandito che durante dieci anni desolò la regione di Morelos e che nessuno dei governi anteriori aveva potuto sottomettere e catturare e Blanquete uno dei responsabili dell'assassinio del pres. Madero ed ora ritornato nel Messico per unirsi ai ribelli. La scomparsa di questi due capi significa un importante trionfo per il governo del presidente Carranza e un gran progresso per la pacificazione definitiva della repubblica.

Conflitti che cessano

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: L'accordo intervenuto fra i rappresentanti degli impiegati dell'industria metallurgica e le associazioni padronali è stato approvato dall'assemblea del personale. In tal modo il conflitto ha avuto termine.

Fandonie jugoslave

TRIESTE, 20. — Il « Jutarnj List » di Zagabria pubblica:

« Bissolati si preparerebbe a Parigi per un accordo coi jugoslavi. Alla sua azione si darebbe in Italia grande importanza. Le condizioni dell'accordo dovrebbero soddisfare tutte e due i contendenti, così che verrebbe allontanato il pericolo di inimicizia fra italiani e jugoslavi ».

Probabilmente il diario croato ha sbagliato nome: avrà voluto dire Salvemini, il rinunciatario più inabile e spregevole, che scrive per farsi riportare gli articoli, con gli elogi più spesticati, da giornali sloveni e croati. L'on. Bissolati ha compreso l'errore in cui l'hanno tratto i compari di Trumbic, tardi per un uomo politico della sua rettitudine ma sempre in tempo, ha compreso la perfidia dei capi jugoslavi, gente capace d'ogni frode; e non si mescolerà più con la canaglia. Quando ci sarà resa giustizia o ce la saremo fatta da noi — perchè giustizia dobbiamo ottenere — perchè deremo la mano ai galantuomini di quei paesi, che ora sono nelle prigioni a subire magari l'onta delle bastonature che la dinastia della Serbia, scimiottando delittuosamente gli asburghesi ha introdotto nel cosidetto nuovo regno, che è pieno di sangue e di vergogna.

Quando ognuno si troverà nella propria casa, entro i propri confini — quando si saprà per la spinta e l'aiuto di chi Pesic, Trumbic e Korosec, misero in scena l'indegna commedia della più grande jugoslavia coi porti italiani di Fiume e di Trieste, cadranno le bende dagli occhi dei popoli slavi e potrà subito avviarsi le relazioni che saranno imposte dalla necessità ai nostri vicini più che a noi certamente. Allora i popoli slavi capiranno il delitto, commesso dai capi-banda attuali, col divieto assoluto di tenere rapporti commerciali con le nostre provincie, affamando sempre più il paese, che essi trattano come uno spregevole servo della gleba.

Non è lontano il giorno in cui i capoccia jugoslavi che tennero banco a Corfù, compariranno davanti le assise del popolo, salvo che essi trovino prudente riparare nella Svizzera asilo di tutti i criminali, coronati o no, delle dinastie e dei parlamenti. In Svizzera Korosec potrà confortarsi della compagnia del suo amico Faidutti, che il governo di Vienna ha certamente fatto espellere come individuo pericoloso.

E pensare che verso la linea dell'armistizio e più addietro magari c'era e c'è chi pensa a far dare il permesso del ritorno a questo abate sfrontato che nemmeno gli austriaci vogliono avere fra i piedi!

Sarà bene che le nostre autorità non perdano di vista i suoi vecchi amici, quelli specialmente della campagna, a cui forse è pervenuto qualche opuscolo bolscevico.

+ * +

Perchè Salandra era tornato a Roma
e perchè ritornò a Parigi

ROMA, 20. — Persona in grado di conoscere alcuni retroscena della Confesenza di Parigi, ci ha riferito il seguente episodio, che torna ad onore di Salandra.

Come è noto, l'ex-presidente del Consiglio fu chiamato dall'on. Orlando a far parte della delegazione italiana a Parigi, non solo per la sua autorità politica e parlamentare, ma sopratutto per la ragione specifica che aveva diretto le trattative con l'Intesa nel 1915 per l'intervento italiano.

Salandra accettò il mandato, ma ad un certo punto dovè constatare che il Patto di Londra era messo in discussione precisamente da taluna di quelle potenze che lo avevano firmato. L'ex presidente del Consiglio italiano fu allora costretto a dichiarare che egli avendo preso parte alle trattative del 1915, non poteva in alcun modo consentire che un solenne impegno di lealtà e di onore potesse essere discusso e modificato da coloro che lo avevano sottoscritto, allorchè l'Esercito d'Italia era necessario al servizio dell'Intesa. Dopo tali dichiarazioni, Salandra abbandonò la Conferenza e questo fu il motivo reale del suo ritorno in Italia, cui si attribuirono invece ragioni di salute.

Il richiamo di Salandra a Parigi significa che la situazione ha accennato a mutarsi.

+ * +

La partenza dei messaggi di Roma
alle città redente

ROMA, 21. — La celebrazione del natale di Roma fu straordinariamente solenne. Le vie sono imbandierate e animatissime. I trams pavesati. Il tempo è splendido.

Stamane nel piazzale del Ponte Milvio si iniziò la corsa ciclistica Roma-Trento-Trieste patrocinata dal principe ereditario.

La folla accorsa a salutare i partenti improvvisò una entusiastica dimostrazione di evviva alle città redente e ai corridori portanto il messaggio di fede di affetto della capitale d'Italia.

Cronaca Provinciale

Gli affigliati del "Fazzoletto Rosso"

UN TENTATIVO DI RICATTO A FAGAGNA

L'arresto dei ricattatori

FAGAGNA, 21 aprile.

Anche Fagagna, ridente e tranquillo paese, ha avuto quest'anno la sua Pasqua turbata da un fattaccio che ha impressionato vivamente quella operosa e pacifica popolazione.

La lettera ricattatrice

Nella mattina di Venerdì Santo, e precisamente verso le 11, il procaccia postale ebbe a recapitare al sig. Luigi Pagnutti, ex-sindaco e possidente del paese, una lettera proveniente da Udine. La ricevette la propria figlia, signorina Bice, che pensò subito di consegnarla al padre, che al momento era assente.

Incamminatasi verso il centro del paese, lo incontrò per istrada, e la consegnò.

Non appena aperta la lettera, e lette le prime righe, il signor Pagnutti allibì, al che la figlia gli chiese il movente del suo turbamento.

— Leggi, leggi un po' anche tu! — le rispose il padre. E la signorina allora lesse il seguente contenuto:

15 - 2 - 1919.

«Società del Fazzoletto Rosso»

« Ordiamo cuesta Società della con-
« dana di portare 2500 lire al Castello
« di Fagagna, fuori della Porta Sam-
« michele della Chieza.

« In una letera il giorno di pascua
« alle ore 8,30 lascia la metà di fuori
« che poi il padrone sara che ti deli-
« berano. Se manchi a cuesto vedrai
« cosa siamo. Non dire niente nessu-
« no perchè settu fai il straneo venia-
« mo a trovarsi che poi la pasi male.
« Se tu mancherai sarà anche la tua
« morte.

« Vedi beno tu perchè non ti scrivo
« più che non poso. Se manchi ti cer-
« co io alla tua morte, vedi di stare
« sito che se palesi carabinieri sarà
« anche tua morte, vedi di non man-
« care se vuoi essere libero lire mile
« per me cinque cento fasoleto roso.
« Ti salutiamo buone feste di P. »

Dopo il primo istante di titubanza, mista anche a timore, padre e figlia rincasarono per decidere sul da farsi e commentando l'audacia dei ricattatori.

Stabilirono, scacciando ogni preoccupazione, di mettere a conoscenza del fatto il locale comandante la stazione dei carabinieri.

E nel pomeriggio, verso le 14, la signorina Bice si portava in caserma a denunciare il tentativo di ricatto.

Nella sera stessa, il comandante la stazione dei carabinieri, brigadiere sig. Barbieri, si recava in casa del signor Pagnutti per le indagini del caso.

Venne allora stabilito che il signor Pagnutti si recasse, con la massima segretezza al Castello, all'ora fissata dai ricattatori, per depositare sul secondo scalino del portale della chiesa una busta con entro della carta.... straccia.

Il brigadiere avrebbe pensato lui al resto.

Il dramamtico arresto

Il turrito Castello di Fagagna ieri sera era fasciato di una tetraggine plumbea e certo molto adatto per eseguire la losca impresa ideata da quei malvagi.

Ed ecco il piano predisposto dal brigadiere.

Verso le ore 20 una pattuglia di 4 carabinieri in borghese e cioè, oltre al comandante della stazione, il carabiniere Lossi Candido, Franchi Francesco e Fadel Giacomo, va ad appostarsi nei pressi del luogo convenuto.

Alle ore 20.30 precise il sig. Pagnutti si avvia al Castello e vi lascia la busta. I carabinieri, intanto, stavano all'agguato.

Finalmente alle ore 21,45 si avanzano nell'oscurità due ombre e con passo prudente si avviano verso la scalinata della chiesa.

I due militi Lossi e Franchi attesero fino a tanto che poterono accertarsi che i due individui sopravvenienti erano veramente i « soci del Fazzoletto rosso», i quali rispondono ai nomi di Ziraldo Lodovico di Costantino di anni 26 e Ziraldo Dante di Giovanni di anni 24, da Fagagna.

Ad un tratto il Lodovico indicò al compagno la busta, sussurrandogli alcune parole.

Senza frapporre tempo in mezzo, i bravi carabinieri allora sbucarono, dichiarandoli in arresto.

I due protagonisti, vistisi sorpresi, minacciarono di morte i carabinieri: ma subito il Ziraldo Dante, vista la mala parata ed inutile ogni tentativo di scampo, si arrese; mentre l'altro, il Lodovico, impegnava una viva colluttazione col milite Lossi, il quale ad un certo momento, vistosi sopraffatto, dovè, per difendersi dalla violenza dell'aggressore, sparare un colpo di rivoltella, il quale andò a colpire il Ziraldo ad una natica.

Questi allora si diede a precipitosa fuga e andò a rifugiarsi nell'osteria più prossima, di proprietà del signor Zuliani Luigi, dove venne tosto raggiunto dal brigadiere e dal milite Fadel, i quali si erano appiattati nei paraggi della riva del Castello.

Vennero così arrestati entrambi e mentre il Lodovico veniva trattenuto in arresto presso la caserma, il Dante veniva portato all'infermeria del 6.° bersaglieri, dove quel sanitario lo dichiarò guaribile in venti giorni.

I due, posti subito sotto interrogatorio, si mantennero dapprincipio negativi.

Solo stamane il Ziraldo Dante, pressato anche dalle insistenze della propria fidanzata, finì per confessare, confermando che la lettera ricattatrice era scritta di suo pugno.

In giornata i due arrestati furono tradotti a Udine e assicurati alla giustizia.

DA GEMONA

Rimboschimento. — Ci scrivono, 21:

Il nostro bosco del Glemina, che negli ultimi anni, fino all'invasione, era venuto crescendo rigogliosamente, in grazia di una solerte sorveglianza, durante l'anno scorso venne, si può dire, quasi distrutto per parte dei vandali invasori e anche — non è bene nasconderlo — di vandali nostrani, che trovarono troppo comodo avere le legna... sopra il naso.

I numerosi ceppi sono colà che gridano vendetta. Ad essi meriterebbero essere legati tutti i famosi sullodati.

Ma il bosco crescerà nuovamente e... guai a chi più oserà toccarlo. I vandali devono sparire, specialmente dalle nazioni civili, o per amore o per forza.

Il Municipio, per mezzo del conte sig. Bulfardo Gropplero à ottenuto dal l'ispettore forestale di Moggio Udinese, ben diecimila piantine di pini ed abeti, ed oggi stesso si è iniziata, alle falde del Glemina, spogliate, la nuova piantaggione.

Si ebbe poi assicurazione che nuove richieste di piantine verrebbero accettate.

Si coroneranno i lavori d'impianto con la Festa degli Alberi, che ogni anno sarà bene si ripeta per tener vivo nel cuore dei futuri cittadini il culto per il bosco e per opporre ai malvagi istinti di qualcuno, animi bene intenzionati a metterli a dovere. **f.**

Certi rotabili. — Non si potrebbe trovare una maniera ben bene persuasiva per mandare a far le corse in ben altro sito che non siano le nostre vie cittadine, certi rotabili più o meno grandi (vulgo «chiaruz») che continuamente scendono di corsa sfrenata per le nostre ripide strade, per puro sollazzo dei numerosi monelli che li guidano coi piedi, stando sopra i carretti seduti?

Oltre al pericolo per gli stessi monelli — che sarebbe il meno — vengono messi in pericolo anche i cittadini e specialmente i bambini e i ragazzi per bene.

Non v'è abbastanza movimento di automobili, d'autocarri, ecc.! Anche i «chiaruz» ci vogliono. E quanti ce n'è!

Tutte le piccole puleggo, le piccole ruote d'ingranaggio dei macchinari dell'ex-Cotonificio Morganti furono messe in opera dai carpientieri in erba summenzionati!

Orbene, qualche mezzo persuasivo ci vuole. E fra i tanti, considerato che le parole ben poco valgono verso certa gente, più o meno grande, sia permesso almeno ai cittadini di usar qualche efficace maniera spiccia:

« Un solenne scappellotto
Dato giù senza far motto,
Alle volte ha più valore
D'un sermone di quattr'ore! ».

Con simile voce redarguiti, i... cavalli, i chiaruz non correrebbero più il pericolo di... mandar colle gambe all'aria i passanti, nè di venir essi stessi sbattuti sui muri.

DA PALMANOVA

Corsa Internazionale Roma - Trento - Trieste. — Ci scrivono 18:

Il giorno 25 corrente alle ore 14 circa, passeranno per Palmanova i corridori della corsa ciclistica Roma - Trento - Trieste, sotto l'Alto Patronato del Principe di Piemonte.

All'uopo si è costituito a Palmanova un Comitato composto: Presidente Attilio De Lorenzi, — Alcide Vanelli — Pietro de Biasio — Sommaggio Vasco — Rovere Nicolino, per provvedere al servizio d'ordine e per ricevere degnamente i corridori.

E' stato votato il seguente ordine del giorno: «A Trento ed a Trieste, ai valorosi corridori, che portano il saluto di Roma alle sorelle redente, Palmanova tutt'ora sofferente delle gravi ferite riportate in queste guerra di redenziene invia il plauso ed il saluto commosso, fermamente fiduciosa in una prossima sua rinascita.

Il Comitato ha fissato un premio di Lire cento al primo arrivato a Palmanova; il traguardo sarà sulla strada Molino San Marco - Palmanova all'ltezza del viale Stazione.

Unione Commercianti, Esercenti, Industriali ed affini. Ci scrivono, 19:

Ieri, come preannunciammo, ebbe luogo la riunione Commercianti, Esercenti, Industriali ed affini di Palmanova, con l'intervento dell'on. Hierschell.

Numeroso l'intervento dei soci e la seduta animata.

L'on. Hierschell ha riferito in merito all'ordine del giorno votato dall'assemblea il 7 corr., ordine che trattava del risorgimento edile ed economico del paese e della visita di S. E. il Ministro delle Terre iLberate, esponendo in massima i concetti informatori della politica del Governo circa le terre liberate, mettendo in evidenza che ogni questione ad esse attinente si impernia sul denaro.

A questo proposito disse che il Governo fa un monte di promesse ma che ai fatti non vi giunge mai.

L'assemblea ha stabilito di attendere la venuta dell'on. Fradeletto che si presume verrà entro la prossima settimana, e di presentargli un memoriale nel quale risultino le vere e pressenti neccessità del paese e nel quale sarà chiesto un termine entro cui il governo dovrà iniziare l'opera di restaurazione, anticipando denari e materiali.

Auguriamoci che la iniziativa presa dall'Unione Commercianti abbia l'esito che merita.

DA CIVIDALE

Il Duca d'Aosta ai Giovani esploratori. — Ci scrivono, 21:

I Giovani Esploratori italiani inviarono il seguente telegramma:

« S. A. R. Duca d'Aosta. - Trieste — Al Duce valoroso, esempio mirabile d'eroismo, che superando i più gravi pericoli, guidò alla vittoria le gloriose schiere della III Armata, giunga la espressione vivissima di riconoscenza e per la nuova meritata promozione. — Sezione Giovani Esploratori italiani di Cividale del Friuli ».

Il Duca d'Aosta ha così risposto:

« La voce plaudente della gioventù italiana mi giunge carissima al cuore, poichè suona eco del mio vivo e profondo sentimento di riconoscenza verso i prodi della Terza Armata, umili e mirabili artefici di vittoria. — Firmato: **Emanuele Filiberto di Savoia** ».

Segretariato delle famiglie dei militari? — Sono in corso pratiche per lo impianto di un segretariato delle famiglie dei militari, presso il quale ricorrere per assistenza in tutte le pendenze che si riferiscono ai caduti, agli smobilitati e alle loro famiglie.

E' certo che l'istituzione, alla quale non mancherà l'appoggio volenteroso di questa Autorità comunale animata da patriottici intenti, sarà tra breve un fatto compiuto.

Mercato animatissimo. — Anche oggi, malgrado il tempo contrario, il mercato riuscì animatissimo.

Il burro venne incettato e pagato perfino a L. 18 al chilo. Peccato che non si possa por riparo a queste esagerazioni. L'Unione Negozianti ed Esercenti potrebbe intervenire anche per altre faccende di comune interesse.

L'assemblea del Teatro. — La convocazione dei soci del Teatro è fissata per la prima domenica di maggio p. venturo.

DA FAGAGNA

Segretariato delle famiglie dei soldati. — Ci scrivono, 21:

Il sig. Battaino Fausto ha dato un'altra prova del suo interessamento per i bisogni della popolazione, prestandosi a che possa funzionare anche a Fagagna il Segretariato delle famiglie dei soldati.

Scopo del Segretariato è di venire incontro alle esigenze del momento, trovandosi in Comune tanti soldati smobilitati, ignari delle disposizioni ministeriali in loro favore in materia di pensioni, premi di congedamento, indennità varie, polizze, pacco vestiario, ecc.

Le famiglia, che vedranno bene indirizzate le loro domande, evitando dannosi ritardi, dovranno tale vantaggio al disinteresse del sig. Battaino, al quale rivolgo un elogio, in quanto, malgrado le sue occupazioni, dedica la sua operosità a beneficio di queste popopolazioni, con esempio che merita di essere seguito anche da altri.

DA SACILE

Audace furto alla ferrovia. — La scorsa notte, audaci ladri, spiombato il carro 165582 posto su di un binario morto della nostra stazione ferroviaria, asportarono cinque grosse damigiane di vino dirette all'amministrazione del conte Brandolin, signor Stievano. Il danno arrecato all'Amministrazione ferroviaria supera le 500 lire. Il furto avvenne sotto il naso.... della sentinella militare posta a guardia del piazzale ferroviario, e dell'intero corpo di guardia che vi ha, a poca distanza, la baracca. Il furto venne denunciato.

L'arresto di una contadina. — Venne stamane arrestata a Caiarine la contadina Luigia Francescatti, sotto l'accusa di infanticidio. Sul luogo si è recato il giudice istruttore di Conegliano.

Il Congresso dei comitati di agitazione pro paesi liberati avrà luogo il 18 maggio p. v. per deliberazione presa da questo comitato.

La società operaia risorge. — La Società operaia di M. S. si sta riorganizzando.

DA LATISANA

Per la sezione dei combattenti. — Ci scrivono, 21:

Grazie allo zelo dei promotori della simpatica istituzione, tra breve anche a Latisana nostra sorgerà la sezione combattenti.

E' bello lo slancio con cui i reduci dalla trincea si raccolgono insieme, animati da spirito di fraterna colleganza.

Malgrado le condizioni in cui si trova Latisana in seguito all'invasione nemica, si spera che nei prossimi giorni potrà raccogliersi un buon nucleo di combattenti di Latisana e paesi vicini, così da far funzionare nella prima metà di maggio la sezione, e aver modo di partecipare con propri delegati all'assemblea delle sezioni dei combattenti italiani in Roma.

DA TOLMEZZO

Il segretariato delle famiglie dei militari funziona in questo importante capoluogo da alcuni giorni e prestandosi a consigliare ed assistere le famiglie dei soldati e i soldati stessi congedati per ottenere il buon esito delle pratiche che li interessano, esso recherà un reale vantaggio a queste popolazioni.

Di concerto con l'Autorità Comunale ha accettato il delicato e faticoso ufficio l'egregio notaio dott. Vittore Marpillero, ben noto per zelo e diligenza, al quale, con l'occasione, porgo sentite condoglianze per la morte del padre, già soldato di Garibaldi.

DA PONTEBBA

Si invocano provvedimenti

Ci scrivono, 19:

(l. f.) Riuniti in una sala del Municipio di Pontebba, molti cittadini del capoluogo e delle frazioni di Studena e Pietratagliata hanno lunedì 21 corrente discusso sugli urgenti problemi dell'ora, problemi che, nonostante tutte le promesse, le discussioni e la partecipazione della stampa, son rimasti insoluti, creando uno stato di vivo malcontento fra queste popolazioni che si vedono così abbandonate dopo quattro anni interi di triste miseria e di dolorose sofferenze. Dopo animate discussioni, si addiviene per ora nel proposito di presentare a S. E. Fradeletto un memoriale in occasione della sua prossima visita a questo disgraziato paese

Al Ministro verrà fatto invito di visitare questo paese per rendersi conto che qui finora non fu fatto assolutamente nulla e che occorrono provvedimenti urgenti e pratici.

I problemi per i quali si chiede l'urgente soluzione, sono prospettati nella seguente deliberazione riassuntiva.

Ritenuto che per l'inizio della ricostituzione della vita civile e per soddisfacimento dei molteplici ed impellenti bisogni è indispensabile ed urgente:

1) che si inizi finalmente l'invio delle baracche in numero proporzionale a quello dei fabbricati distrutti per alloggiare la popolazione che continua ad affluire, ponendo finalmente termine alle lungaggini burocratiche che da sei mesi fanno prospettare imminente l'invio di dette baracche, delle quali finora non è arrivata neppure una;

2) che si cominci finalmente ad inviare anche a Pontebba leti ed effetti letterecci, essendo la popolazione tuttora costretta a dormire per terra, nonostante detta distribuzione sia già iniziata da tempo in altri paesi;

3) che si ristabilisca finalmente anche a Pontebba il servizio medico-farmaceutico, costituendo tale deplorevole mancanza un grave pregiudizio per la popolazione;

4) che finalmente si pensi sul serio a pagare i sussidi arretrati (mesi di agosto, settembre ed ottobre 1917) nonchè alla continuazione del sussidio ai Pontebbani, che si vedono posti nella dolorosa disparità di trattamento di assistere alla distribuzione dei sussidi ai loro confratelli del Piave, ugualmen te disgraziati; inoltre si domanda che si pensi anche una volta a pagare i sussidi arretrati per i primi 19 mesi di guerra, sussidi per i quali si sono avute tante assicurazioni, e mai alcun pagamento e per i quali Pontebba, che fu costretta a sgombrare il 21 maggio 1915, ha acquisito un diritto egualmente sacro come quello dei suoi disgraziati confratelli di Asiago ed Arsiero;

5) che si provveda tosto ai servizi pubblici,m ettendo il Comune, esausto da quattro anni di guerra e privo di mezzi, in condizioni di poter iniziare subito la ricostruzione delle opere pubbliche, come edifici scolastici, macello, strade, acquedotti, fognatura, ecc., allo scopo di provvedere a detti servizi e di prevenire la disoccupazione, inevitabile se questo stato di cose dovesse perduare ancora qualche tempo;

6) che ad onta del lodevole lavoro che compiono i valorosi fanti della brigata Mantova, messi a disposizione della autorità militare per i lavori di pulizia pubblica, il luridume, il letame e le macerie sono tali da imporre provvedimenti rapidi ed energici se si vuole evitare gravi conseguenze alla salute pubblica; che necessita inoltre provvedere all' abbattimento dei muri pericolanti, che costituiscono un latente pericolo;

7) che si provveda finalmente alla creazione nel Comune di Pontebba di magazzeni di materiali da costruzione dei quali finora non è arrivato assolutamente nulla;

8) che di detti materiali si diano ai privati anticipi sui danni di guerra, lasciando che i privati suppliscano col le loro iniziative alla deficiente azione delle autorità governative, provvedendo essi stessi alle ricostruzioni, con lo ausilio dei materiali e dei mezzi finanziari messi a loro disposizione.

DA BUIA

Assistenza militare. — Ci scrivono, 21:

Un'istituzione che viene in particolar modo in aiuto delle famiglie dei soldati, è quella del Segretariato che appunto si intitola: delle famiglie dei militari.

Ne è titolare il signor Pier Arrigo Barnaba, valoroso tenente degli alpini, presso il quale i nostri concittadini troveranno un efficace aiuto in tutte le pratiche che hanno attinenza con le disposizioni militari.

*

La riattivazione delle filande nelle terre liberate

ROMA, 20 aprile.

L'Esercito nemico, che durante il periodo di occupazione aveva requisito nelle provincie invase il prodotto della campagna bacologica del 1918 ed organizzata la ripresa del lavoro in alcune filande per la trattura della seta, al momento della disfatta abbandonò notevoli quantità di bozzoli non ancora filati che furono dal nostro Esercito ricuperati come preda bellica in vari magazzini del Friuli e del Trentino.

D'accordo coi Ministeri interessati il Comando Supremo disponeva che i bozzoli e i prodotti serici ricuperati fossero distribuiti agli industriali delle regioni già invase a titolo di reintegrazione parziale o totale di altrettante merci della stessa natura da essi abbandonata nei rispettivi stabilimenti all'epoca del ripegamento dell'ottobre 1917 per essere lavorata sul luogo, in proporzione della produttività dei singoli stabilimenti e in relazione al pericolo lavorativo fino all'inizio della nuova campagna serica.

La Commissione ricuperi della VIII Armata, incaricata della distribuzione coadiuvata da un incaricato tecnico della associazione serica italiana, ha finora proceduto al ricupero di 230.000 chilogrammi, e ne ha distribuito 205 mila chilogrammi in 25 filande che in questo frattempo hanno riattivato 2100 bacinelle complessive, occupando 4500 operaie.

Le filande attive del Friuli prima dell'invasione erano una quarantina con 2800 bacinelle e circa 5800 operaie.

Il piano regolatore di Gorizia

ROMA, 20 aprile.

La Commissione di studio X della Unione Economica Nazionale, che si occupa delle questioni inerenti alla edilizia e alle opere pubbliche nelle terre redente, ha condotto a termine i suoi lavori. Oltr a numerose relazioni, che vedranno quanto prima la luce per le stampe, la Commissione ha presentato anche il Piano Regolatore, della città di Gorizia, opera del valoroso architetto goriziano Antonio Lasciac.

L'UnioneE conomica Nazionale che, sorta nei giorni trepidanti dell'attesa, ha saputo riunire in un solo fascio quanti irredenti o regnicoli conservarono salda e inalterata la fiducia nei destini d'Italia, ha ora offerto in dono il piano regolatore della città di Gorizia, e per essa al sindaco dottor Giorgio Bombig, venuto in questi giorni a Roma per sostenere le legittime aspirazioni del capoluogo del Friuli orientale.

In rappresentanza dell'on. Colonna di Cesarò, presidente dell'U. E. N. assente da Roma, il piano regolatore è stato consegnato ieri dal prof. M. E. Cannizzaro, della R. Università di Roma e dal dottor. V. Bertuccioli, segretario.

La scomparsa da Trieste delle corone e del.. resto

TRIESTE, 20. — Con lo sparire delle corone austriache, scompaiono anche gli ultimi vestigi del cessato dominio. I monumenti di personaggi della famiglia imperiale e quelli ricordanti gli avvenimenti storici dell'ex impero stanno pure per essere demoliti. Così il monumento dedicato alla così detta «dedizione di Trieste all'Austria» — monumento che, anche come estetica, era una mostruosità.

Così quelli della imperatrice Elisabetta e del principe Massimiliano. Il monumento a Verdi, deturpato nel maggio 1915 dalla plebaglia ai comandi del Governo austriaco verrà riedificato completamente a nuovo, poichè sembra non sia possibile correggerne i guasti arrecativi dalla briaca ciurmaglia.

Il Congresso della Trento-Trieste a Trieste

ROMA, 20. — La Giunta Esecutiva dell'Associazione Nazionale « Trento-Trieste» con deliberazione del giorno 19 marzo 1919 ha indetto il XII Congresso del Sodalizio per i giorni 4 e 5 maggio p. v.

La sede del Congresso, Trieste, era già stata deliberata con solenne adunanza tenuta dalla Associazione in Roma nel marzo 197; la data è quella del IV anniversario della proclamazione di guerra fatta dal popolo italiano sullo scoglio di Quarto; sede e data non potevano essere scelte con maggiore opportunità.

Il programma del Congresso, che si svolgerà sotto la presidenza onoraria del senatore Alfonso Valerio, sindaco di Trieste, è il seguente:

Domenica 4 maggio, alle ore 10 seduta inaugurale al teatro comunale «Giuseppe Verdi», con orazione ufficiale dell'on. senatore Guido Mazzoni; alle ore 11 ricevimento dei signori congressisti al Municipio; alle ore 14 e 30 sedutao rdinaria del Congresso nel la sala Dante in piazza della Unità; alle ore 21 ricevimento al R. Governatorato.

Lunedì 5 maggio, alle ore 9.30 seduta ordinaria del Congresso e chiusura.

Martedì 6 maggio, alle ore 8, partenza per la visita al campo di battaglia, carsico.

*

L'entrate dell'erario ancora in aumento

ROMA, 20. — Il contribuente italiano continua a dare la prova eccellente della sua efficienza economica e dello spirito di sacrificio patriottico. Infatti l'«Agenzia Volta» ha appreso da fonte autorizzata che i primi sette mesi dell'esercizio finanziario, e cioè fra il primo luglio e il 31 gennaio, le entrate effettive hanno prodotto alla Stato in questo esercizio due miliardi e settecento milioni in più dell'ultimo esercizio di pace e quasi un miliardo e mezzo in più che nell'esercizio precedente.

Al Consiglio dei Ministri

ROMA, 20. — Nell'odierno consiglio dei ministri fu prorogata la data della riapertura della Camera.

L'on. Girardini ha sottoposto all'esame dei colleghi lo schema di decreto per l'aumento delle pensioni di guerra, per il quale egli ha già ottenuto il consenso del ministro del Tesoro.

L'importante provvedimento, che è stato personalmente curato dal Ministro dell'assistenza militare e delle pen sioni, supera la stessa aspettativa degli interessati.

L'onere complessivo annuo derivante dagli aumenti di pensione sarà di 460 milioni di lire.

Verrà fatto un trattamento di favore ai grandi invalidi; ed a tutti, in luogo del caroviveri sarà corrisposto un assegno supplementare temporaneo per migliorare le condizioni dei pensionati nell'attuale periodo di crisi.

CRONACA CITTADINA

A S. Caterina

La prima "sagra" udinese dopo la liberazione

Ci siamo recati nel pomeriggio di ieri a S. Caterina, in occasione della annuale, caratteristica sagra.

Abbiamo voluto recarci a piedi per constatare con occhio indagatore sin le piccole particolarità del movimento di questa città, risorta a nuova vita dopo la liberazione.

Quante considerazioni ci suggeriva il vedere tanta popolazione per la prima volta riunita dopo tanto tempo di ansie, di terrori, di vigili attese, dopo la dolorosa dispersione per la penisola! Mancavamo a Santa Caterina da quattro anni, non essendo momenti di spensieratezza nella primavera del 1915, quando incombeva la partecipazione dell'Italia alla gran guerra.

Rivediamo il piazzale Venezia e la rinomata Birreria Moretti, affollata. Poi, lungo il percorso, frotte di cittadini, famiglie intere uscite a pigliar un po' di sole. Caratteristica dell'epoca: nei gruppi folti figura sempre l'ufficiale; il figlio o il fratello, che ha compiuto il suo dovere verso la patria, che s'è battuto ed ha guadagnato le spalline....

Altra particolarità, che può piacere più o meno: tra i crocchi di ragazze dei «borghi» della città, begli esemplari della forte razza friulana, s'odono più frequenti che un tempo, battute nella parlata italiana, che tradiscono il soggiorno nelle varie città della penisola durante l'ultimo anno o i conversari con i soldati di tutta Italia, qui passati per tre anni.

Alle case al bivio per Pasian di Prato, ressa ancor maggiore che lungo la via; — in un cortile c'è festa da ballo. Quale impressione curiosa e piacevole insieme, vedere bandita quel la serietà raccolta, dovuto alla maestà tragica della guerra e più tardi alla sventura che ci colpiva! Si direbbe che la nostra mente, pure avvezza alle liete brigate, non sa ancora riconciliarsi con le abitudini e le attitudini dell'ante-guerra.

Perchè ritorna insistente il ricordo del mattino del 28 ottobre 1917, quando passammo di là, nell'ora più triste di quei giorni desolati? Il contrasto profondo tra il ricordo dell'anno innanzi e la realtà del presente, dava più alto valore all'opera dei soldati, che così rapidamente ci diedero la rivincita. Tra essi scorgiamo un mutilato con due medaglie. Una se l'era guadagnata dopo perduto il braccio sinistro, arruolandosi nuovamente per interessamento del Duca d'Aosta.

Proseguiamo e, varcato il ponte sopra la ferrovia, ci addentriamo nel prato, gremito di popolo, affollantesi intorno ai rivenditori ambulanti o seduto sulle verdi zolle, a far onore alle vivande portate da casa.

In un canto troneggia un avviso enologico grandioso: il vino, ahimè!, non è nostro: si legge «Frascati».

Nel bel pomeriggio osservo l'animazione di quella folla, nel mentre da lungi biancheggia di neve il Monte Nero e si delineano i profili del Sabotino, del Monte Santo e di altri storici nomi di alture che non si possono scorgere senza commozione...

E anche qui non si può dimenticar la guerra: buona parte degli uomini seduti con le loro famiglie, figli, fratelli, mariti, fidanzati, indossano i calzoni militari, sono congedati di recente.

Anche essi, probabilmente, da tre o quattro anni mancavano da S. Caterina, sbalestrati dalla guerra sul Carso, nel Trentino, oltre mare.

Come doveva esaltarsi l'anima loro, nel trovarsi di nuovo in seno alle loro famiglie, nel Friuli libero e avviato a nuovo progresso, sfuggiti miracolosamente, taluni, ad una serie di pericoli! Non li accora più il pensiero che, di ritorno alle loro case, trovarono spoglie le stanze, forse anco perchè hanno già saputo riparare in breve con tenacia friulana, ai disastri della invasione nemica.

La festa fu animatissima come nei bei tempi della pace. Lo constatiamo per fare della cronaca ed anche, proprio senza esagerazione, per fare della storia.

E' la prima festa del popolo udinese uscito dalla grande tempesta.

Non vi fu la baldoria, ma la serena letizia di un popolo fiero d'essere vissuto in tempi procellosi, di aver lottato con magnifico coraggio e di aver vinto.

Risposta all'interrogazione Pettoello

Ecco la risposta dell'assessore per l'istruzione avv. Cristofori, all'interrogazione dell'avv. cav. Pettoello sul Venerdì Santo:

Ritengo opportuno dare subito, per iscritto, risposta all'interrogazione ieri pervenutami dalla S. V. Ill.ma.

Durante le vacanze di Pasqua, fissate dal R. Provveditore — in sostituzione del Consiglio Scolastico — dal giorno 18 al ventitre corrente (giorni lavorativi interi tre) si sarebbe dovuto fare il trasporto di tutto il mobilio e la suppellettile dell'attuale sede, provvis. della Scuola Norm. alla nuova pure-provvisoria, in Via Dante, mentre trecento e più banchi ed altri arredi di Scuola Elementare, ora collocati nel Collegio Arcivescovile, dovevano essere ripartiti fra le Scuole comunali di S. Domenico, delle Grazie, di Paderno. Dopo di che, quindici aule dovevano essere costituite e rimaneggiate a S. Domenico, undici alle Grazie, tre in Via Dante (Tirocinio); quattro nuove classi dovevano essere aperte a Paderno, cinque a Cussignacco, quattro a S. Osualdo, quattro a Beivars e Godia.

Nè l'Ufficio tecnico nè il personale di servizio dipendente dall'Ufficio scolastico avrebbero potuto esaurire tale lavoro in così breve periodo.

Aggiungasi che si attendono alcuni insegnanti, i quali — sebbene diffidati a presentarsi per il giorno 22 — difficilmente sarebbero potuti trovarsi in tempo per assumere il loro posto nel nuovo più vasto ordinamento delle Scuole che si prepara per dopo le vacanze. Perciò fu ritenuto opportuno spostare il periodo di ferie per le scuole elementari, affine di dar corso a **tutte queste e ad altre faccende che** per quel tempo si predisponevano.

Nessun intendimento quindi di irriverenze, se — a compensazione di tre giorni in più di sospensione nella settimana dell'ottava — si fece lezione per due giorni oltre il termine ordinario, nella volgente settimana.

Sono già nove giorni di interruzione; un periodo più lungo di vacanza, nelle attuali criticissime condizioni delle scuole comunali sarebbe stato didatticamente dannoso, oltre chè non permesso dai regolamenti.

Con osservanza

L'assessore: A. Cristofori.

Questione di ore

— Non posso in coscienza stamparlo. E' uscito (con una smorfia) nell'altro giornale.

— Ma, scusi, la deliberazione è avvenuta iersera. L'abbiamo comunicata al giornale del mattino, per farla subito conoscere al pubblico. Pretendeva che aspettassimo il pomeriggio del giorno seguente (per chè Ella esce dopo mezzogiorno) per farla conoscere alla cittadinanza, che l'attendeva ansiosamente?

— Capirà, noi non si può copiare dagli altri. Del mio parere sono anche i corrispondenti...

— Senta, il suo giornale potrebbe essere il «Times» ed io dovrei dire che i suoi metodi sono degni del villaggio. Mio caro signore, ogni giornale ha e sfrutta la sua ora. Senza dubbio i giornali del mattino hanno la precedenza su quelli del mezzogiorno e della sera. Il foglio del mattino è il giornale-base, gli altri devono accontentarsi di qualche boccone. Ma se le dispiace di venire alla coda, ascolti un mio consiglio da amico. Venga fuori anche lei la mattina, ma la finisca di tormentare le autorità ed i privati con la pretesa assurda che ritardino di mezza giornata la stampa delle notizie urgenti per far piacere a lei...

— Ripeto, sono d'accordo col più importante corrispondente... che lei conosce bene...

— Lo conosco: è una specie di letterato a rovescio. Ma io le ripeto che il nostro pubblico, il quale non è più il pubblico del villaggio, deve ridere di questa pretesa, non si capisce a quale titolo accampata, per far ritardare di mezza giornata (oggi che tutti hanno fretta di sapere) la pubblicazione delle notizie cittadine urgenti.

Il comitato popolare contro il bolscevismo

Il Comitato Popolano di Azione per le provincie di Udine, Belluno, Gorizia, costituitosi il 12 Febbraio 1919 in Udine, che in allora ha esposto le ragioni di principio alle quali si informa, indi ha inviato presso il Ministero delle Terre Liberate una Commissione a sottoporre reclamo e l'impellenti bisogni per le terre liberate e redente, nella seduta del 19 Aprile

votò il seguente Ordine del Giorno:

«Di fronte al ripetersi, nei grandi centri industriali di inconsulte agitazioni intese solo a voler porre in atto la risoluzione prospettata dal partito Socialista Ufficiale, — ne vinti ne vincitori — cioè una pace bianca, il che vorrebbe dire assoluzione degl'Imperi Centrali che hanno voluta, fatta e barbarizzata la guerra, il che vorrebbe inoltre dire assoluzione dall'obbligo di risarcire i danni di guerra dopo l'inaudita strage delle nostre case, delle nostre officine dei nostri campi

invita

i lavoratori, le organizzazioni, le Associazioni, a cooperare per un opera concorde che miri a premere sul governo, non certo all'altezza della situazione, e sugli altri poteri, con quella dignitosa severità che richiede il difficile momento, e tener pronta una compatta organizzazione capace di agire in ordine di tempo più opportuno».

Per la confezione e vendita dei dolciumi

La Prefettura di Udine ci comunica:

Allo scopo di evitare errate interpretazioni in merito al D. L. 17 Gennaio 1919 N. 16, sulla confezione e vendita dei dolciumi, ritengo opportuno dare brevi spiegazioni che valgono a determinare, con la maggiore chiarezza possibile, quali siano i dolciumi da detto decreto consentiti.

Per quanto riguarda «il cioccolato», il decreto 27 Gennaio 1919 nè ammette la confezione di qualsiasi forma e peso.

Per i biscotti si tenga presente che sono permessi «di qualsiasi forma e peso e che si possano confezionare biscotti «sfoglia» nonchè quelli preparati con pasta con mandorle, con marmellata, con uova, con mandorle, con pignoli, con nocciole e con canditi.

Sono ammessi i così detti «wafers» al cioccolato ed alla marmellata.

Non devono invece comprendersi nella categoria dei biscotti, le torte da boioches i panettoni, le focacce, i gateaux ed altri dolciumi che richiedono un impiego notevolissimo di farina».

Per gli altri dolciumi, di cui all'art. 1 del precitato decreto Luogotenenziale non è ammessibile alcuna interpretazione, che possa aver carattere di maggiore larghezza all'infuori di quella che possa essere consentito l'uso delle uova essicate e congelate in scatole.

Per i sussidi scolastici ai profughi

L'on. Chiaradia ha presentato, in data 18 corrente, la seguente interrogazione:

«Interrogo il Ministro delle Terre Liberate per sapere se non intenda stanziare fondi per sussidi scolastici urgentemente reclamati dalle misere condizioni di molti profughi, ai quali, fino dai prim tempi della istituzione del Ministero, si è risposto che i fondi erano esauriti.

Chiedo risposta scritta.

Chiaradia ».

18 Aprile 1919.

Ritrova la propria bicicletta

Ieri mattina verso le 11 e trenta il Sig. Asti Santó fu Paolo di anni 35 da Udine, mentre si trovava in Piazza Vittorio Emanuele, vide un certo Marchiol Alessandro di Angelo di anni 25, fabbro meccanico da Baldasseria Alta, che transitava con una bicicletta e la riconobbe per quella che gli era stata rubata pochi giorni prima, e della quale aveva sporto regolare denuncia.

Il Sig. Asti fermò tosto il Marchiol e gli fece sequestrare la bicicletta.

Il Marchiol si giustificò dicendo di averla acquistata da un militare.

Tentato suicidio

L'altra sera verso le ore 21, veniva ricoverato all'Ospedale Civile certo Mimi Cipriano fu Rocco, meccanico, da Colto (Rovigo).

Il disgraziato aveva tentato di suicidarsi, ingoiando una soluzione di acido muriatico e versa in gravissime condizioni, tanto che il giudizio medico è riservato.

Il Mimi ha 53 anni.

ECHI DI CRONACA

Vellette da cappello in ricchissimo assortimento ai Grandi Magazzini G. B. Gius. Valentinis e C., succ, alla Ditta E. Mason, piazza Mercatovecchio, completamente riforniti.

Macellai

agricoltori, calzolai, sarti, per i vostri bisogni in articoli da taglio rivolgetevi alle Coltellerie Masutti, Mercatovecchio, Udine.

+ * +

L'adunanza di stasera per "Udine sportiva"

Gli sportmans iniziatori della riunione intesa a coordinare in una vasta associazione tutte le attività sportive cittadine, ci prega di ricordare che tale adunanza avrà luogo stasera alle ore 21 precise, nella sede della Società di Ginnastica e scherma, in via della Posta e che tuti potranno intervenire, senza speciale invito, a portare il conforto della loro adesione e dei loro suggerimenti.

La riunione, siamo certi, riuscirà numerosissima e degna dell'alto spirito sportivo cittadino, mai smentitosi nè fra i dolori, neè per le avversità.

Scopo dell'adunanza è quello di uno scambio di idee sulla migliore forma di organizzazione delle diverse manifestazioni di sport e di gettare le prime basi della vasta associazione che dovrà comprendere in un unico potente fascio tanto gli sports più umili, quanto i più aristocratici.

Intanto è vivamente sentita la mancanza di un campo di giuochi, ma se, come confidiamo la riunione riuscirà impotente per numero e per qualità di aderenti, potrà essere di forte incitamento alle autorità cittadine ed ai privati, ancora tepidi assertori dei benefici fisici, morali e sociali degli sports; per dare senza parsimonia il loro appoggio ed il loro contributo per l'ottima iniziativa.

Daremo un lungo resoconto delle decisioni che verranno prese nell'adunanza.

*

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La sera di Pasqua, davanti ad un pubblico enorme, la Compagnia Renzi ha recitato «Fedora», il forte dramma di Vittoriano Sardou, ottenendo un lusinghiero successo.

La signora Gabrielli (Fedora) ed il Renzi hanno saputo incatenare l'attenzione del pubblico, facendosi vivamente applaudire.

Con il « Romanzo di un giovane povero » datosi ieri sera, Compagnia ha potuto farsi apprezzare per la recitazione corretta e perfettamente affiatata.

Stasera la signora Gabrielli per la sua beneficiata interpreterà «Zazà» di Berton.

Sarà un altro pienone ed un nuovo successo.

In settimana udremo la tanto attesa e tanto discussa novità di Dario Nicodemi « Prete Pero », protagonista Renzo Gabrielli.

Vendesi [illegible] con battiferro

forza idraulica circa 12 cavalli dinamici; abitazione relativa. — Rivolgersi Giacomo Marangoni, S. Odorico al Tagliamento.

RIAPERTURA

Negozio Officina

G. CELLI

Gomme - Pezzi di ricambio

MOTO - CICLO - AUTO

Forniture elettriche

Saldatura autogena

UDINE - Via Gemona e via Giovanni d'Udine

Irroratrici

Solforatrici

Solfato di Rame e Zolfo

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE

La Ditta MARINO P[illegible]TO & F.llo

avverte che ha riaperto i suoi Magazzini di

Vini all'ingrosso

in **Udine, Viale 23 Marzo,** e lo spaccio al minuto in **Via Pellicerie n. 10**

Nello spaccio al minuto si trovano in vendita:

VINO BRINDISI FINO A L. 2. AL LITRO
» BRINDISI EXTRA » » 2.60 AL LITRO
» BIANCO ISCHIA » » 2.40 AL LITRO

La Ditta ITALICO RONZONI

ha riaperto il suo negozio di

Oreficeria - Orologeria - Gioielleria

in Via Mercatovecchio (angolo Via Mercerie)

UDINE

FIAT

Rappresentante

GUATTI ALBANO

GARAGE

Piazza Gorgo

Porta Venezia

Officina per riparazioni esclusivamente a FIAT

RIBASSI SENSAZIONALI

Carne di Maiale a L. 4.50 il Kg.

Centinaia di quintali di prosciutti e spalle leggermente salate, di primissima qualità e fresca macellazione, di provenienza americana, si vendono dalla

Ditta P. I. KLEFISCH

presso i suoi depositi di

Udine (via Brenari 13)

Tolmezzo (Piazza Garibaldi)

Pordenone (Piazza del Moto)

La parte magra riesce ottimamente bollita, arrosta e in tegame, mentre la parte grassa è un ottimo lardo.

Da non confondersi con simili generi di vecchie giacenze, trattandosi di spalle e prosciutti di fresco arrivo, ottime.

SCONTO PER GROSSISTI — SI RICEVONO PRENOTAZIONI.

Deposito uova freschissime - Vini e liquori - ed altri generi

Unione Cooperativa di Milano

Succursale di Udine

MAGAZZINI (Portici Palazzo Municipale - Via Cavour
(Via Manin N. 8-10

ASSORTIMENTO COMPLETO DI OGGETTI DI VESTIARIO — STOFFE — SCARPE — BIANCHERIA — MAGLIERIA — PROFUMERIE — ARTICOLI CASALINGHI — VALIGERIA — COSTUMINI E BIANCHERIA PER BAMBINI — ABITI CONFEZIONATI.

Ribassi eccezionali

Materassi lanina	da L.	75.—	a L.	45.—
Scarpe americane	»	75.—	»	65.—
Letti ferro con rete metall.	»	125.—	»	97.50
Coperte da letto colorate	»	[illegible]1.—	»	16.50
Lenzuola di cotone	»	15.—	»	12.95
Federe » »	»	7.—	»	5.95
Coperte cascame	»	21.—	»	12.—

Tutti gli articoli casalinghi sono stati fortemente ribassati.

OCCASIONE

LETTO DI FERRO robustissimo con rete metallica, materasso e cuscino di lanina L. 150

RECENTISSIME

Il testo dei preliminari

PARIGI, 21. Il «Temps» scrive: Il Comitato, che deve curare la redazione del testo del trattato dei preliminari di pace, sta facendo di tutto per compiere il suo lavoro per il 25 corrente. Il numero dei membri del Comitato è stato aumentato. Si ritiene che il paragrafo relativo alle riparazioni ed ai risarcimenti finanziari potràessere terminato in serata.

L'alzata di voce in Germania

Si pretende negoziare la pace

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino; **I giornali commentano i preliminari di pace.**

Il «Berliner Tageblatt» dice che se l'Intesa fa proposte contrarie ai principii wilsoniani bisogna fare controproposte conciliabili con questi principii. Se l'Intesa poi si rifiuta di discutere le controproposte ed esige una sottomissione pura e semplice, non bisogna firmare il trattato di pace. In caso di una votazione popolare, bisogna dire al popolo tedesco che un tale trattato non si può firmare.

Il «Vorwaerts» stima inconcepibile che il conflitto mondiale sia liquidato senza negoziati.

Il «Lokal Anzeiger» nota che l'accordon on esclude i negoziati. L'Intesa volle forse dare al Governo tedesco, prima di inviare a Versailles numerosi delegat e specialisti, la possibilità di studiare a fondo le condzioni del trattato.

La «Taegliche Rundschau» osserva che si deve riconoscere un diritto di negoziare. Il carattere del nostro popolo sarà di nuovo sottoposto ad una durissima prova; se esso resiste, le trattative che sono cominciate in un modo così ostile, potranno ancora giungere ad una conclusione sopportabile.

La «Deutsche Zeitung» rileva che la Germania può accettare soltanto una pace le cui condizioni rientrino nelle linee dei 14 punti di Wilson. Non possiamo firmare condizioni che ci rendano schiavi dell'Intesa.

La Kreuz Zeitung» dichiara che risulta dalla nota francese che l'Intesa ci vuole imporre la pace. Se le condizioni di questa pace sono inconciliabili coi principii di Wilson, noi non potremo firmare il trattato di pace. ha dichiarato il Governo tedesco.

Ciò più volte e molto chiaramente

La «Germania» scrive: Noi sappiamo perfettamente che il rifiuto da parte nostra di firmare la pace renderà la nostra situazione attuale ancora più disperata, ma il popolo tedesco fu spesso trattato come un poolo eroico. Nella sorte di colui che con la coscienza pulita e fidente del suo buon diritto guarda la sorte in faccia, è preferibile alla sorte del prigioniero senza difesa che deve servire di giocattolo alla stravagante follia del suo nemico.

La stampa unionista

contro il governo serbo

TRIESTE, 21. — Il giornale «Obzor» di Zagabria, nel n. del 14 aprile iniza la pubblicazione di un vivacissimo articolo di fondo, la cui fine è tutta censurata, ove discute il modo di agire dell'attuale governo provvisorio croato sloveno. Respinge il suo diritto all'intervento in tutte le questioni dei partiti locali, anche se questi discutono la formazione del futuro Stato. In un punto l'articolo dice testualmente: « Le potenze occidentali ammettono in linea generale il grande principio della auto-determinaizone dei popoli. Secondo questo principio non potrà dunque il nostro territorio essere unito ad uno Stato, se noi stessi non lo decideremo. Le potenze occidentali non possono decidere della nostra unione; esse potranno solo, se vorranno essere coerenti, dare il «placet» alla nostra decisione. A tale scopo noi pretendiamo di esprimere in un libero plebiscito la nostra volontà, prima che si voglia decidere di noi. Fino a quando tale plebiscito non sarà permesso, ogni agitazione è giustificata e legittima, senza riguardo alla via che essa batte ».

Seguono poi ben tredici pagine, che si suppone siano sullo stesso tono, tutte bianche per la censura. L'articolo allude evidentemente ai continui arresti che l'autorità militare serba effettua nella Croazia per reati di aspirazione all'indipendenza croata, sintomatico non tanto pel suo contenuto che oggi tuta la Croazia è concorde nel volere essere repubblica indipendente, neutra, disarmata, quanto per il fatto che l'«Obzor» in linea di massima ha sempre tenuto una condotta unionista.

Pare che ora si possa venir via dall'Ungheria

ZURIGO, 21. — Si ha da Budapest: L'Ufficio del commercio estero è stato in caricato di studiare le questioni relative ai viaggi dei sudditi stranieri e dei cittadin che vogliono ritornare nel paese e di concedere l'autorizzazione per la spedizione all'estero di danaro, di valori e di bagagli degli stranieri.

Come si svolgono le rivolte

nelle Indie Inglesi

LONDRA, 20. — Il vicerè delle Indie telegrafa:

A Lahore regna la calma. Un certo numero di indigeni sono venuti ad esprimermi il loro pentimento. I rivoltosi hanno attaccato la ferrovia di Baroda. Emissari di Ajassamai e mussulmani di Delhi hanno tentato di suscitare disordini nei distretti vicini al Fengiab. Una certa tensione esiste a Houltan. Colonne mobili operano arresti. Il rimanente dell'India è calmo.

Sciopero di telegrafisti in Spagna

organizzato dall'estero

Le dimissioni di La Cierva

MADRID, 16. (Ritardato) — La entrata del ministro La Cierva nel gabinetto Maura ha provocato una viva agitazione nella classe dei postelegrafici i quali chiedono l'allontanamento di La Cierva. I giornali di destra protestano contro l'atteggiamento dei postelegrafici: quelli di sinistra e quelli operai proclamano la loro opposizione ad oltranza al gabinetto Maura. La Casa del popolo ancora non è intervenuta ma la sua ostilità contro la Cierva è nota. Il consiglio dei ministri si è riunito sul finire della serata e la Cierva ha presentato le sue dimissioni che però i ministri all'unanimità hanno giudicato di non dovere accettare poichè il governo non può tollerare l'atteggiamento dei postelegrafici che crea un precedente pericoloso.

Ma la Cierva mantenne le dimissioni. E' stato nominato il deputato Maure del gruppo parlamentare La Cerva.

Malgrado lo sciopero dei telegrafisti gli sportelli sono aperti al pubblico ma i mittenti debbono rilasciare una dichiarazione la quale accettano il ritardo della trasmissione. Questa formalità ha provocato vivi incidenti tra gruppi di persone che spedivano dispacci e gli impiegati che erano agli sportelli. La polizia e la gendarmeria sono dovute intervenire.

MADRID, 20. — Il ministro dell'interno si sta occupando di ristabilire le comunicazioni telegrafiche e telefoniche interrotte dallo sciopero del personale dei telegrafi. Il ministro ha dichiarato ad alcuni giornalisti che ristabilirà la disciplina in tutti i mezzi dello stato e che obbligherà ciascuno a fare il suo dovere.

Il ministro ha aggiunto che il movimento è completamente ingiustificato e che a lui sembra che i telegrafisti obbediscano ad una pressione che viene dall'estero poichè essi non hanno formulato rivendicazioni di nessun genere e la presenza di La Cierva nel gabinetto non è che un pretesto. Il governo non ha affatto pensato a militarizzare i servizi pubblici e vuole risolvere il conflitto senza dovere ricorrere all'impiego della forza pubblica. Il ministro ha terminato dicendo che il Governo è disposto a tutto salvo che ad inchinarsi davanti a simili esigenze.

La Cierva ha presentato nuovamente le sue dimissioni, ma il ministero le ha respinte ad unanimità.

Il ministro degli approvvigionamenti Maestre confiderà importanti uffici sia ai partigiani di La Cerva che a quelli di Maura.

MADRID, 17. (ritardato) — Il consiglio dei ministri ha deciso di prendere rigorose misure per assicurare il servizio e ristabilire la disciplina del personale telegrafico.

Una grande festa a Parigi

in onore dei nipoti di Garibaldi

PARIGI, 20. — Una grande festa franco-italiana di beneficenza organizzata a profitto degli orfani dell'unione delle Società italiana di Mutuo Soccorso in Francia ed in onore del generale Beppino Garibaldi si è svolta alla Mairie del decimo circondario.

Il generale Garibaldi circondato dai suoi figli Ricciotti, Sante, Ezio è stato vivamente acclamato al suo ingresso nella sala. Esso è stato ricevuto dal presidente del comitato Giuseppe Vallino, dal conte Nardini che rappresentaval 'ambasciata d'Italia, dal dott. Guelpa, dal sen. Rivet pres. della Lega franco-italiana e dai membri della Società italiane.

Dopo il suono della marcia reale, dell'inno di Garibaldi, il dott. Guelpa ha dato il ben venuto ai fratelli Garibaldini mettendone in rilievo le virtù morali.

Indi il Sen. Rivet ha fatto un vivo elogio delle tre generazioni dei Garibaldi, veri eroi ed ha ricordato tutta la riconoscenza dovuta dalla Francia ai Garibaldi, i quali dal 1870 sino ai nostri giorni hanno dato il loro sangue prezioso alla Francia.

Indi Giuseppe Vallina ha consegnato ai fratelli Garibaldi una pergamena offerta dalla Società Operaia Italiana.

La pergamena ornata dai nostri e dai colori francesi è stata dipinta dall'artista De Fois. La rilegatura è opera dello scultore Del Zoppo e le miniature sono state eseguite dall'artista Brunetta. La festa è terminata con un brillante concerto.

+✱+

Per il cambio delle corone

dei cittadini di Trieste e Trento

ROMA, 20. — Il ministro del tesoro ha deliberato di estendere il trattamento stabilito dal bando del trentun marzo u. s. del comando supremo, per il cambio delle corone in lire nelle terre redente, anche ai cittadini delle terre stesse che al 10 aprile corrente si trovavano nelle anzichè provincie del regno.

Le modalità delle operazioni saranno sollecitamente fissate. Gli interessati che intendono di approfittare di tale concessione dovranno depositare le corone di loro proprietà presso le filiali della Banca d'Italia non più tardi di sabato 26 corrente accompagnando il deposito con una dichiarazione sottoscritta nella quale dopo aver indicato il proprio paese d'origine, attestino sulla loro parola d'onore che le corone depositate sono di loro esclusiva spettanza e sono state da loro stessi espropriate o ricevute dalla Venezia Giulia o dal Trentino.

Resta assolutamente escluso che, in tutti o in parte, esse abbiano altra origine. La Banca d'Italia rilascierà per tale deposito una speciale ricevuta.

Le dichiarazioni saranno dal governo sottoposte all'esame della commissione di patronato per i fuorusciti adriatici e trentini, la quale è già stata ufficiata a riguardo e che dovrà attestare l'attendibilità delle dichiarazioni medesime.

Echi dei fatti di Milano

Il gen. Camerana non fu esonerato

ROMA, 20. — Un giornale della sera ha pubblicato la notizia che in seguito agli incidenti di Milano sarebbe stato esonerato dal comando il tenente generale Camerana comandante il corpo d'armata di Milano. La notizia è destituita di qualsiasi fondamento.

Le Camere prorogate al 6 maggio

ROMA, 20. — Con regio decreto odierno la convocazione del Senato e della Camera dei deputati è stata ulteriormente prorogata al 6 maggio.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Cividale-Suzet (Caporetto): 7.51 — 19,11.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

AGENTE COMMERCIO in coloniali, ottime referenze, offresi tanto in città che in provincia presso buona Ditta. — Scrivere N. M. posta Lestizza.

Rag. Ennio Sinigaglia
Via Cavallotti, 2 (Palazzo Pontoni)
STUDIO RAGIONERIA
RAPPRESENTANZE
COMMISSIONI

OLIO DI OLIVA DELL' UMBRIA
Spediscesi anche in damigiane 25-50 litri.
Indirizzo C. Paolucci
(P. Perugia) BELFIORE UMBRIA

Malattie d'Occhi
DIFETTI DELLA VISTA
Il Dott. GAMBAROTTO
riceve ogni giorno dalle 10 - 12 e 14-17 in Via Carducci N. 3, per visite, medicazioni, consulti, operazioni.

Fonderia Metalli
Asti Vittorio e Figlio
Via di Mezzo N. 122 - Udine
Fusioni diverse - Prezzi miti

Colla per falegnami
Spago per calzolai
Amido per stiratrici
in vendita al negozio
Via Daniele Manin 12 - Udine

Sapone da bucato
Varecchina
a prezzi eccezionalmente ribassati
Sconto ai rivenditori
A. G. F.lli VAU & C.
UDINE - Via Pracchiuso 2 - UDINE

ALEARDO RONZONI
Via delle Erbe - UDINE
OROLOGI - OREFICERIE - GIOIE - ARGENTERIE
SVEGLIE - OROLOGI DA MURO E DA TAVOLO
Riparazioni orologi e oreficerie
Incisioni su qualunque metallo
TIMBRI GOMMA E PER CERALACCA E PLACCHE IN SMALTO

La Fiera di Campioni d'Italia
Padova - Giugno - 1919
sull'indirizzo di quella di LIONE

Industrie edili e costruttive. — **Industrie** per l'ammobigliamento e la decorazione della casa e dell'ufficio. — **Industrie** siderurgiche e metallurgiche — **Industrie** per forniture industriali. — **Industrie** meccaniche. — **Industrie** chimiche. — **Industrie** ortopediche, chirurgiche, igieniche e farmaceutiche — **Industrie** del cuoio, dei pellami, del cauciù e dell'amianto. — **Industrie** agricole. — **Industrie** tessili e dell' abbigliamento. — **Industrie** della profumeria, delle essenze e per la toilette — **Industrie** ceramiche e vetrarie. — **Industrie** alimentari. — **Industrie** artistiche, grafiche e della carta. — **Industrie** delle comunicazioni e dei trasporti. — **Industrie** dello sport, del turismo e del viaggio. — **Industrie** dei metalli preziosi e dei gioielli — **Industrie** varie e piccole industrie.

Per schiarimenti, schede di adesione ed iscrizioni nel catalogo, rivolgersi subito al Comitato od alla Segreteria della Camera di Commercio, Padova.

Premiata Fotografia
LUIGI PIGNAT
UDINE - Via Rauscedo
Si eseguisce qualunque lavoro fotografico
Specialità ingrandimenti - Riproduzioni

I Ragionieri Prof. LUIGI CHIUSSI e Rag. MAURIZIO SCOCCIMARRO
si pregiano comunicare d'aver riaperto il loro **Studio in Udine, via Rialto, 3.**

Ammalati di Anemia Clorosi Linfatismo
quando il Vostro Medico vi prescrive per la cura
Pillole o Sciroppo Blancard
esigete sempre i flaconi Originali con questa firma
Blancard
Deposito esclusivo per l'Italia
E. GRANELLI e C. MILANO - NAPOLI

Macchine da scrivere
ed accessori
Bortuzzo Umberto
Officina Meccanica di precisione
Udine - Palazzo degli Uffici 10 - **Udine**

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI
E PURGATIVE
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
preparate
nella Farmacia Reale PIANERI & MAURA
PADOVA
Unici Proprietari della originale ricetta, sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che, costretti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno ristagni intestinali, pienezza venosa, EMORROIDI, capogiri, sofferenze cardio-polmonari di ogni genere e che invano sono curate colle più svariate sorta di acque saline.
Vendonsi in tutte le farmacie a Lire 1.70 il flacone piccolo di 30 pillole e L. 2,80 il flacone grande di 60 pillole. Tassa bollo compresa.

Società Autotrasporti Interprovinciali
BOLOGNA: Via Rizzoli, 3 - Telef. 19-53 - Telegrammi: SAI
TRASPORTI CON AUTOCARRI
BOLOGNA-PADOVA-UDINE-TRIESTE
BOLOGNA-RAVENNA
BOLOGNA-MILANO
SERVIZI CELERI
ed a carico completo per qualsiasi destinazione

CALCI - CEMENTI - GESSI
Lavoratorio di pietre artificiali
Serramenti in legno e ferro
Materiali sanitari - Piastrelle - Grees
COSTRUZIONI **RIPARAZIONI**
Impresa GIROLAMO D'ARONCO
UDINE - Viale Duodo, 24 - UDINE

ENRICO MAZZOLA
Prima Manifattura Italiana
LANE e MATERASSI
— x x x —
Sedi a Genova — Napoli — Trieste.
UDINE — Via Manin (Palazzo Asquini)
MATERASSI ECONOMICI — SERVIZI COMPLETI